

A QUARANT'ANNI DALLA LEGGE BASAGLIA

Un importante convegno presso l'ISS Fermi-Da Vinci

Lunedì 23 aprile, nella palestra dell'ISS Fermi-Da Vinci in via G. Fabiani 6, si è tenuto – unico evento nell'Empolese Valdelsa ad oggi – un convegno sulla Legge 180/1978, a quarant'anni dalla sua entrata in vigore, il 13 maggio 1978.

Grazie all'Associazione nazionale OSS 2.0 e ai docenti del dipartimento di Psicologia e Igiene della scuola è stato possibile organizzare un corso-seminario di approfondimento e riflessione su una legge che ha cambiato il volto della cura del disagio mentale in Italia.



Figura 1: IL convegno nella palestra di Via Fabiani, 6

La malattia mentale rientra nel percorso di studio delle classi quarte e quinte dell'indirizzo Professionale per i Servizi Socio-Sanitari, per le quali è stato organizzato il convegno. Tanto più per il fatto che un gruppo di trenta allievi delle quarte sta

frequentando una serie di lezioni aggiuntive a cura della ASL Toscana Centro per conseguire la qualifica di OSS (operatore socio sanitario) durante l'ultimo triennio del percorso scolastico.

L'Associazione OSS 2.0 infatti ha iniziato questa collaborazione con la nostra scuola al fine di contribuire alla formazione di futuri operatori socio sanitari non solo ben istruiti ma anche consapevoli del proprio agire nelle situazioni concrete.

Dopo i saluti del consigliere regionale dott. Enrico Sostegni e della presidente dell'Associazione Italia Ragnanese, il primo intervento è stato tenuto dal dott. Luca Benci, esperto di diritto e legislazione socio-sanitaria. Attraverso le sue parole gli studenti hanno potuto riflettere sul lungo processo che ha portato all'emanazione della legge 180, che si inserisce nella più vasta produzione legislativa degli anni '70 che ha dato un volto nuovo all'Italia da molteplici punti di vista, come il diritto di famiglia, la scuola, il carcere, il Sistema sanitario nazionale e regionale etc. In particolare lo sguardo è stato focalizzato sul rapporto tra protocolli di intervento in uso negli ospedali psichiatrici e Costituzione italiana (artt. 13 e 32) che sanciscono la libertà della persona. Il dott. Benci ha invitato a riflettere sulla terminologia che si utilizzava per indicare non solo le persone con disagio mentale ma – soprattutto – il loro ricovero: il termine "internamento", infatti, rimanda non ad un ricovero ospedaliero bensì alla prigionia in un lager. E di prigionia di trattava: non a caso la legge 36/1904 stabiliva che l'amministrazione dei manicomi spettasse proprio al ministero degli Interni, al pari degli istituti carcerari.



Figura 2: L'intervento del dott. L. Benci



Figura 3: La relazione della dott.ssa C. Banchi

L'intervento della dott.ssa Cristina Banchi, docente presso l'Università di Firenze nei corsi di Scienze infermieristiche, ha invece avuto per oggetto la riflessione sugli aspetti etici della contenzione, con riferimento a quanto accadeva e accade ancora oggi all'interno di ospedali, RSA e centri diurni che ospitano persone con demenza, disabilità intellettiva o disagio mentale.

La mattina di studio del 23/04 chiude il percorso di studio sulla malattia mentale e i servizi territoriali istituiti dalla legge 180 che ha visto i nostri studenti delle classi quinte il giorno 09/04 in visita a Roma presso il Museo Laboratorio della Mente, ospitato nell'ex manicomio di S. Maria della Pietà, dove è stato possibile – attraverso una serie di installazioni multimediali – vedere come vivevano la quotidianità le migliaia di ospiti del manicomio e sperimentare gli effetti alienanti di quel luogo che, nato per la cura, era divenuto ben presto una vera e propria fabbrica della follia.

Le immagini che seguono sono state scattate a Roma, in occasione della visita guidata fatta con le classi quinte dell'indirizzo sociosanitario.



Figura 5: La ricostruzione di una camera di contenzione



Figura 4: Murales sulla facciata dell'ex manicomio di S. Maria della Pietà, Roma



Figura 6: Apparecchiatura usata per l'elettroshock

La giornata di studio vale ai fini dell'Alternanza scuola-lavoro ed ai partecipanti (classi 4L, 4R, 4S, 5R e 5S) verrà rilasciato dall'Associazione OSS 2.0 un attestato di partecipazione.